

Marsala, verso il nuovo piano urbanistico

primo forum cittadino di partecipazione

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

“si governa accompagnando non comandando”

da *Il regno inerme*, Giuseppe De Rita, 2002

Governare significa anche partecipazione e partenariato, riconoscimento di tutti e delle differenti capacità, possibilità e aspirazioni.

“La cultura democratica intesa come estensione, ampliamento e diffusione dei poteri democratici dei cittadini deve innervare la filosofia di piano, che preveda una attuazione sempre legata a processi inclusivi e partecipativi, alla informazione, alla trasparenza delle procedure, delle regole.”

Federico Oliva

Progettare la città insieme agli abitanti significa innescare un processo che prende forma progressivamente, affinando obiettivi generali e soluzioni di dettaglio, superando la difficoltà rappresentata del continuo passaggio dalle tematiche specifiche a quelle di interesse generale.

Le forme di pianificazione partecipata non sempre forniscono soluzioni pronte o restituiscono un'immagine unitaria e armonica, ma servono certamente a istruire meglio i problemi, ad aprire prospettive e a giungere alla formalizzazione di scelte strategiche. La costruzione di questi processi è tesa a dare visibilità alle attese degli abitanti in modo che le loro proposte possano influenzare le decisioni politiche e condurre ad una progettualità condivisa.

la partecipazione

Il modello teorico proposto da Habermas fornisce la base per inquadrare i processi partecipati. All'interno della "sfera pubblica" - intesa come un ambito della società civile dove si hanno discussioni pubbliche su temi di interesse pubblico e interazioni orientate a risolvere i problemi - i partecipanti (siano essi decisori o singoli cittadini) hanno eguali diritti di accesso, di intervento e di proposta.

Habermas propone un modello di convivenza fondato su di un'idea di consenso per intersezione di matrice rawlsiana.

Tale consenso non deve necessariamente coinvolgere gli aspetti peculiari ma nasce da un accordo procedurale, che non richiede, perciò, un consenso sostanziale sui valori, ma *“sulle procedure relative ad una legittima produzione giuridica e ad un legittimo esercizio del potere”*.

Ecco, quindi, che il discorso di Habermas si sviluppa nel tentativo di conciliare richieste di eguaglianza e di pari trattamento, con il desiderio di conservare le differenze: elementi, questi, che caratterizzano i diversi soggetti coinvolti nel dialogo interculturale. Tutto ciò si traduce in una richiesta di rispetto reciproco che coinvolge in modo eguale le diverse parti in causa.

Il discorso pubblico si pone come modello di un agire comunicativo che si oppone all'agire strumentale. Tale modo di agire rappresenta la possibilità di un'unione sociale non coercitiva, basata sul criterio di riconoscimento intersoggettivo, orientato all'intesa.

la partecipazione

IL PROCESSO PARTECIPATO DI MARSALA - I SOGGETTI

Il tavolo scientifico

Il tavolo è composto da figure con competenza scientifica e dal responsabile del tavolo di coordinamento
Ruolo: svolge funzioni consultive e di supporto alla definizione e realizzazione dei forum.
Compiti: esercitare funzioni di garanzia rispetto alle proposte elaborate

Il tavolo di coordinamento del progetto

Il tavolo è costituito da referenti degli ordini professionali e degli Enti/Istituzioni coinvolte.
Ruolo: svolge funzioni di coordinamento, organizzazione; è il punto di riferimento nell'ente per la costruzione dei forum.
Compiti: per ogni tappa del processo attiva un'azione specifica e ne comunica i risultati alla Giunta.

Il tavolo operativo

Il tavolo è costituito da referenti dell'Amministrazione dei vari settori attivati sul progetto.
Ruolo: progetta, attraverso il percorso partecipato, il piano integrato nelle sue componenti urbanistico-edilizie e socio-economiche estrapolando dall'analisi dei fabbisogni della comunità locale.
Compiti: selezione e definizione di temi e ambiti di progetto

Il Forum locale

Gli stakeholders (realtà produttive, scuole, parrocchie, associazioni locali, artigiani, commercianti, volontariato, i cittadini tutti) sono riconosciuti non solo come portatori di esigenze, ma anche di interessi e risorse umane strumentali ed economiche. Ogni processo partecipato si fonda sull'individuazione e la successiva attivazione di un forum locale.
Ruolo: è costituito dai portatori d'interesse e dai rappresentanti eletti dagli abitanti, è il depositario del "sapere locale" e partecipa al processo
Compiti: esprime le esigenze del territorio e verifica le proposte di piano elaborate

la partecipazione

IL PROCESSO PARTECIPATO – FASE 1: START

SOGGETTI

AZIONI

RISULTATI ATTESI di PROCESSO

Giunta
Municipale

Costituzione del tavolo scientifico, del tavolo di coordinamento del progetto e del tavolo operativo

Definizione iniziale dei temi e degli ambiti di programmazione

organizzazione di un gruppo intersettoriale e riconoscimento del gruppo intersettoriale

Raccolta di idee e selezione di temi e ambiti di programmazione

individuazione dei referenti di Enti/Istituzioni esterne

Tavolo di coordinamento del progetto e scientifico

Convocazione del tavolo operativo

Definizione temi del tavolo operativo

Verifica delle professionalità richieste sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione

Tavolo di coordinamento del progetto e scientifico

Costituzione dei Forum locali

Avvio del processo partecipato a partire dall'informazione circa i temi di progetto, l'ambito di applicazione e le tematiche connesse al progetto.

tavolo operativo

raccolta della disponibilità per aderire al processo di partecipazione.

la partecipazione

IL PROCESSO PARTECIPATO – FASE 2: DECIDI INSIEME

SOGGETTI	AZIONI	RISULTATI ATTESI di PROCESSO
Tavolo operativo forum locale	Ricerca-azione e definizione dei fabbisogni locali (attività di visione definizione condivisa dei temi di progetto) con il Forum locale e gli abitanti.	Avvio di un dialogo con i destinatari finali che si concentri sulla conoscenza reciproca
Tavolo di coordinamento del progetto e scientifico	Attività di reporting	Valutazione generale con eventuali feedback sul processo
Tavolo operativo forum locale	restituzione scritta del quadro dei fabbisogni e delle esigenze dell'utenza e della comunità locale nell'ambito urbano circoscritto rispetto le tematiche urbanistico-edilizie e socio-economiche. Una sintesi delle funzioni/attività identificate nell'ambito del percorso partecipato.	

la partecipazione

IL PROCESSO PARTECIPATO – FASE 3: CONDIVIDI E IMPLEMENTA

SOGGETTI

Tavolo di coordinamento del progetto e scientifico

Tavolo operativo

AZIONI

Condivisione tramite partecipazione degli obiettivi e delle azioni di Piano.

RISULTATI ATTESI di PROCESSO

Implementazione documenti d'indirizzo alla pianificazione

IL PROCESSO PARTECIPATO – FASE4: CONSEGNA

SOGGETTI

Tavolo di coordinamento del progetto e scientifico

Tavolo operativo

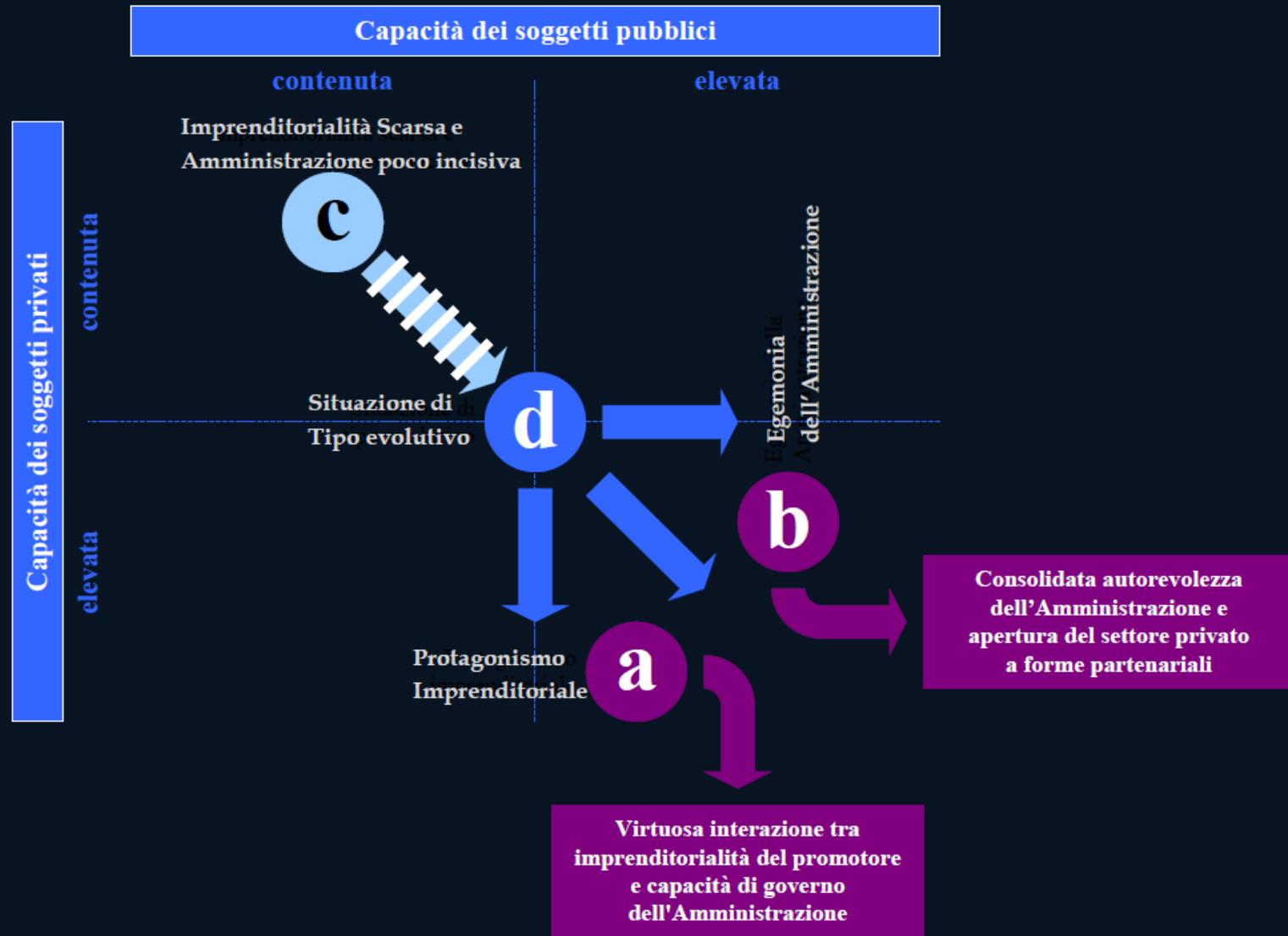
AZIONI

Verifica della rispondenza tra programma e di quanto emerso nel corso dell'intero percorso partecipato.

RISULTATI ATTESI di PROCESSO

Stesura dei documenti d'indirizzo alla pianificazione

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico



Grafici
Stefano Stanghellini

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico



pier benedetto mezzapelle

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico



Comune di Marsala

Sistema insediativo - Indagine conoscitiva

1) Quali sono a suo giudizio gli elementi, i luoghi, gli edifici, meritevoli di conservazione che caratterizzano la città di MARSALA e senza i quali non potrebbe essere considerata la stessa?

1 - _____

2 - _____

3 - _____

2) Quali elementi qualificano maggiormente in senso positivo la fisionomia del territorio di MARSALA?

la qualità architettonica del contesto urbano

il centro storico

le frazioni

l'architettura storica degli edifici

gli spazi verdi ed i giardini

le strade, le vie e le piazze

il paesaggio agricolo

il mercato settimanale

la dimensione urbana

3) Quali elementi caratterizzano in senso negativo la fisionomia del territorio di MARSALA?

edilizia di scarsa qualità

il poco rispetto verso il paesaggio

la trascuratezza dei luoghi pubblici

la mancanza di viabilità ciclopedonale

le zone industriali

la grande distribuzione di vendita

l'assenza di spazi aggregativi per i giovani

l'assenza di spazi di ritrovo

l'assenza di aree pedonali

le strade ed il traffico

pier benedetto mezzapelle



SISTEMA INSEDIATIVO

Questo primo forum intende implementare l'interazione e il coinvolgimento del soggetto privato nelle politiche riguardanti il sistema insediativo, dialogando assieme per promuovere la valorizzazione urbana e territoriale, e dell'essere marsalesi.

Argomenti

- Valorizzazione del tessuto urbano consolidato, miglioramento dell'identità urbana e di quartiere e della vivibilità della città esistente**
- Realizzazione di progetti coerenti e di lungo periodo per i diversi fattori di crescita sostenibile**
- Miglioramento dei servizi al cittadino e dei luoghi di identità**
- Conservazione e ricomposizione creativa di insiemi architettonici degni di ristrutturazione o di rigenerazione**
- Recupero del rapporto città, costa, mare**
- Promozione di strategie globali di pianificazione urbana per favorire la diversità sociale o funzionale, ponendo l'accento sulla lotta contro l'esclusione sociale e prevedendo la riutilizzazione dei siti meno o per nulla sfruttati.**
- Valorizzazione dei bagli e degli insediamenti rurali per lo sviluppo di forme di turismo.**

il sistema insediativo

“Con i nuovi piani si continua a demolire e progettare, la pianificazione urbana sembra seguire esclusivamente la legge della tabula rasa.

La storia, la tradizione, la continuità sono concetti che, evidentemente non sono stati assunti

Ognuno afferma in primo luogo se stesso e non vuole avere niente a che fare con quanto c'era prima. Tutto viene liquidato come antieconomico, inservibile, inadeguato e obsoleto.

*Un passo importante verso una nuova organizzazione della città consiste invece nel ... identificare le esigenze di queste **isole urbane** frammentarie e ... di definire in modo adeguato la fisionomia di ogni parte della città e di caratterizzarla in modo tale che essa mantenga il proprio carattere specifico.*

*L'arcipelago urbano che ne nasce, fatto di ben individuate isole urbane, differenziate nella loro forma, nella struttura urbanistica e sociale, corrisponde allora all'immagine della **città nella città**.*

Ogni parte della città presa di per sé contiene una propria identità conforme soltanto a se stessa, la quale si differenzia notevolmente da quella di un'altra parte. Non si tratta di contrapposizioni che si escludono reciprocamente, bensì di aspetti che si integrano in modo complementare.”

Oswald Mathias Ungers

il sistema insediativo

Potrei dirti di quanti gradini sono le vie fatte a scale, di che sesto gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco sono ricoperti i tetti; ma so già che sarebbe come non dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato.

da *Le città invisibili*, Italo Calvino

James Joyce nell'*Ulisse* assegnò alle varie forme urbane - strade, mura, edifici pubblici - diversi organi fisici, ciò a significare che la città è *un corpo che vive* e come tale è architettura intesa come fatto unitario assieme alle sue tecnologie, ai suoi monumenti, infrastrutture e mutamenti.

Per Platone la città ideale doveva avere 7! (5040) abitanti: usò presumibilmente il fattoriale perché facilmente divisibile in gruppi di cittadini.

Aristotele, nella *Politica*, scrisse “dieci persone non fanno una città e centomila non sono più una città”.

Per Marco Romano, “*il senso della costruzione della città non è mai cambiato e consiste nel garantire a tutti i cittadini il riconoscimento della propria identità, con all’orizzonte l’idea di realizzare una bella città*”.

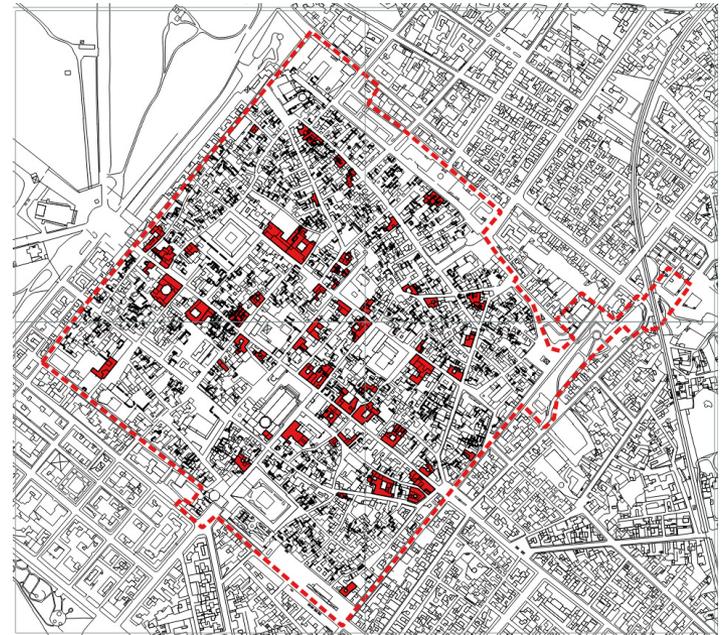
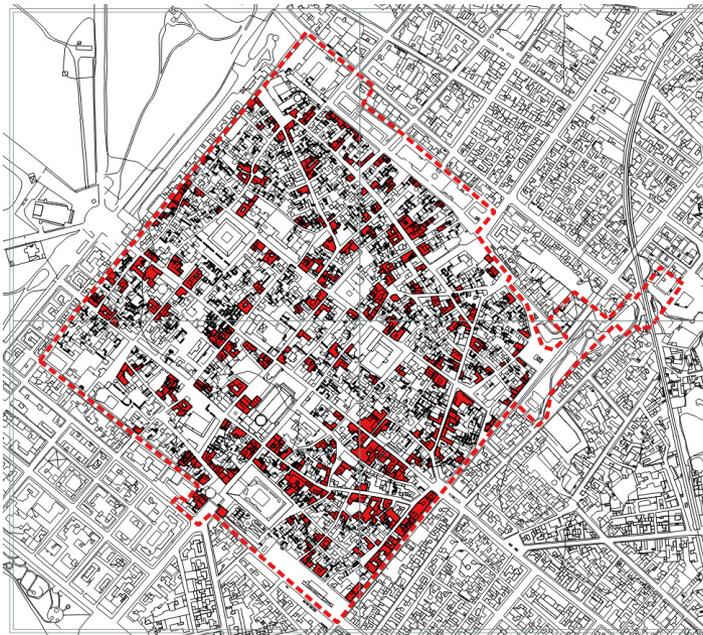
La città bella, secondo Ludovico Quadroni, una vera e propria “*opera d’arte collettiva*”, è quella in cui convivono, in assoluto equilibrio, la città fisica e la città sociale, ovvero *l’urbs e la civitas*.

Per Mario Cusmano la città riesce a mantenere la propria unità e arricchire la propria identità, grazie alla *cultura della forma* e dei fatti urbani che rappresentano il segreto della continuità di significato delle città.

il sistema insediativo

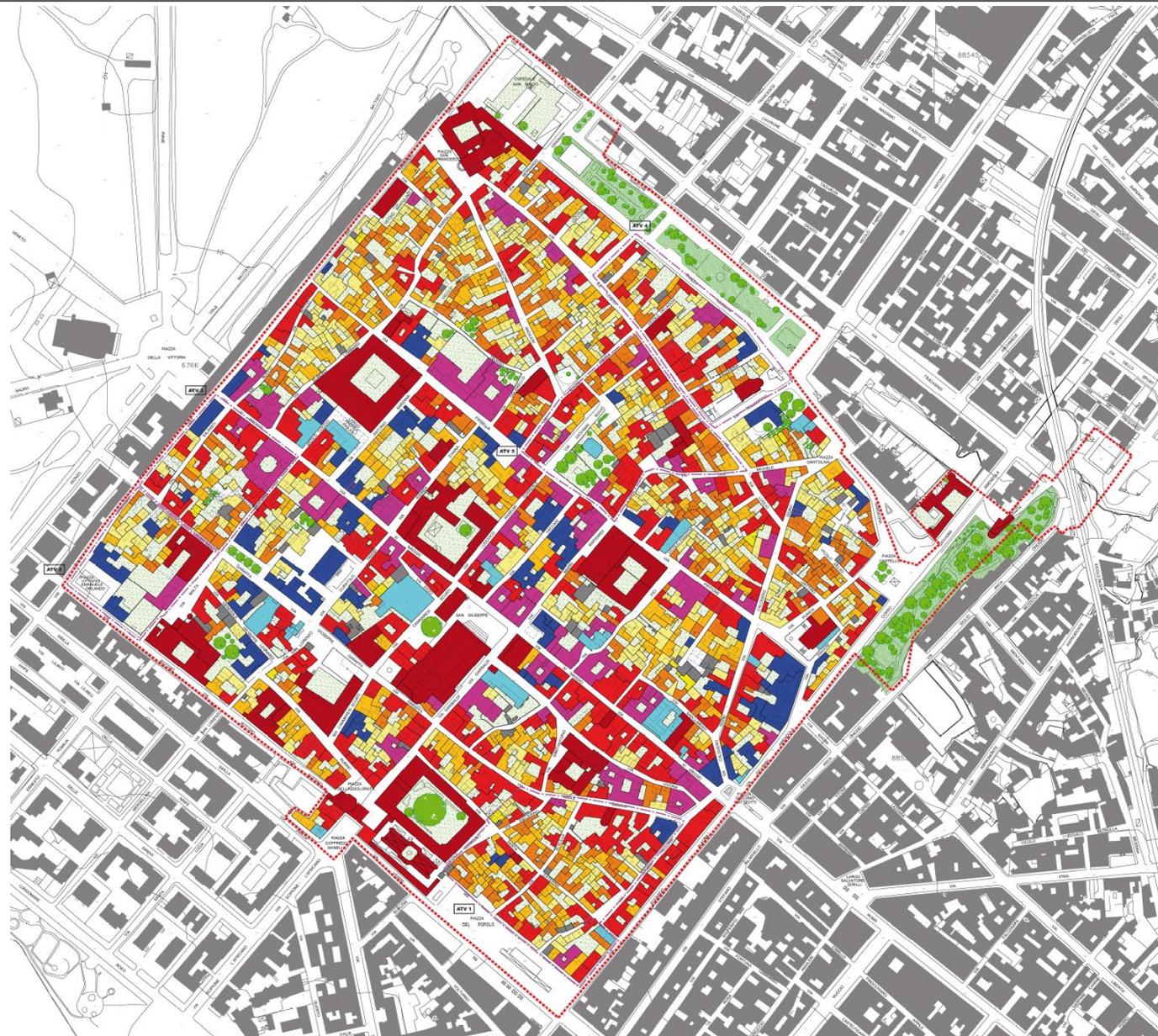
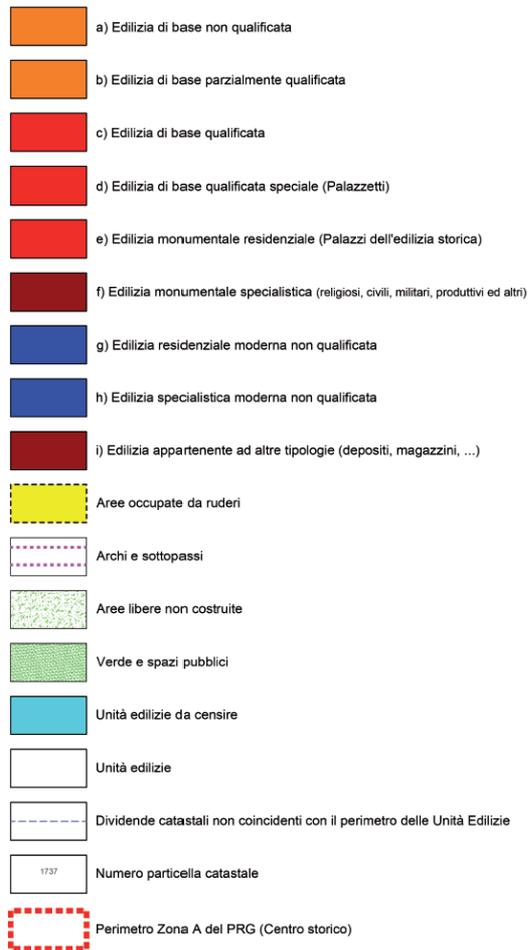
La città può essere impressa nei **temi collettivi** e simbolicamente tenuta insieme da spazi pubblici ed edifici collettivi: la chiesa, la piazza, il teatro, la biblioteca, il museo che, in successione, determinano una serie di sequenze che rappresentano **l'intelaiatura simbolica** della città.

Marshall Mc Luhan individua nella città moderna e nella sua struttura dinamica i fiori di un cambiamento: *“le città sono un’ulteriore estensione dei nostri corpi nati per soddisfare i bisogni di gruppi più vasti ... La ferrovia non ha introdotto nella società né il movimento, né il trasporto ma ha accelerato le proporzioni di funzioni umane già esistenti creando città di tipo totalmente nuovo e nuove forme di lavoro ... le conseguenze individuali e sociali di ogni medium ... derivano dalle **nuove proporzioni** introdotte nelle nostre questioni personali dalle **nuove tecnologie.**”*



pier benedetto mezzapelle

il centro storico



pier benedetto mezzapelle

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

Per Melvin Webber l'attuale mutamento dei sistemi di comunicazione rappresenta una determinante primaria nel ridare forma ai tessuti urbani, soprattutto per gli effetti che determina come la riduzione delle barriere sociali, l'abolizione di quelle materiali ed il progressivo sostituirsi della comunicazione allo spostamento.

Per abbracciare tutti gli aspetti urbani occorre ridefinire una struttura organizzativa in modo inclusivo ossia bisogna dare proporzioni a tutte le informazioni alla base della pianificazione: creare un sistema omnicomprensivo.



Governare la città e i suoi processi significa ricomporre gli interessi dei singoli intorno a un'identità urbana collettiva, a un ricostituito senso di appartenenza, a una ristabilita convergenza su un territorio.

L'inclusività tollera tutti i modelli, ogni concetto urbano.

Tutte le analisi frammentarie del passato possono essere riadoperate, connesse e messe in continuità in un unico sistema coerente e continuo che incorpori le differenze e le frammentazioni.

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

Ai fini delle redazione dei piani regolatori generali, ai sensi del D.M. 1444/1968, le zone territoriali omogenee devono essere classificate come segue:

zone A) le parti del territorio interessate da agglomerati che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale;

zone B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A); si considerano parzialmente edificate le zone la cui superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore ad un ottavo della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq;

zone C) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità delle zone B);

zone D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti industriali o ad essi assimilabili;

zone E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli;

zone F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

La definizione di tessuti urbani si propone di superare la semplice zonizzazione funzionale e l'analisi dei tipi edilizi legata alle caratteristiche architettoniche e distributive del singolo manufatto, per esprimere al contrario la tipologia urbanistica e quindi la struttura vera e propria dello spazio urbano, evidenziando il rapporto fra suolo scoperto e suolo costruito, pubblico e privato, collettivo e individuale.

i tessuti urbani

La lettura della città per **tessuti urbani**, rappresenta una base metodologica particolarmente attenta all'evoluzione della città contemporanea.

Questa lettura va intesa come un fondamentale passaggio di tipo analitico, che influenza la fase pianificatoria e progettuale della costruzione di un futuro scenario insediativo della città.

I tessuti urbani si configurano come porzioni di città all'interno delle quali i caratteri di omogeneità (funzionale, morfologica, ambientale) sono molto forti e prevalgono sulle differenze.

L'identificazione dei tessuti urbani consente di leggere anche le condizioni strutturali degli insediamenti (funzionale e socio-economici) oltre che la conseguente logica di occupazione del suolo (tipologica e morfologica): ogni tessuto si differenzia quindi per caratteri di formazione storica, per sistemi insediativi (rapporto fra tipi edilizi e struttura urbana) e per funzioni prevalenti.

Descrivere la città per tessuti significa cercare di capire quali ricorrenze si riscontrano nei modi in cui essa si è venuta formando e tuttora funziona; individuare caratteristiche comuni, problemi, potenzialità; considerare la città come prodotto (a volte spontaneo, a volte progettato), di modi di occupazione del territorio, di modi di intendere la vita urbana, e ancora di pratiche sociali che si articolano tanto nel lungo periodo che nella vita quotidiana.

Riferimenti: De Carlo, Secchi e Piroddi
C. Alexander, A new theory of urban design

i tessuti urbani

Alcuni elementi dei caratteri urbani per l'analisi dei tessuti

Epoca di costruzione prevalente

Impianto morfologico

Altezza media degli edifici

Presenza di mix funzionale

Densità edilizia

Tipologia di verde

Superficie coperta

Presenza Spazi collettivi

Presenza viali alberati

Tipologia del costruito

Presenza Edilizia Residenziale Pubblica

Funzioni delle aree

Presenza di servizi di interesse generale

Presenza aree pubbliche

...

...

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

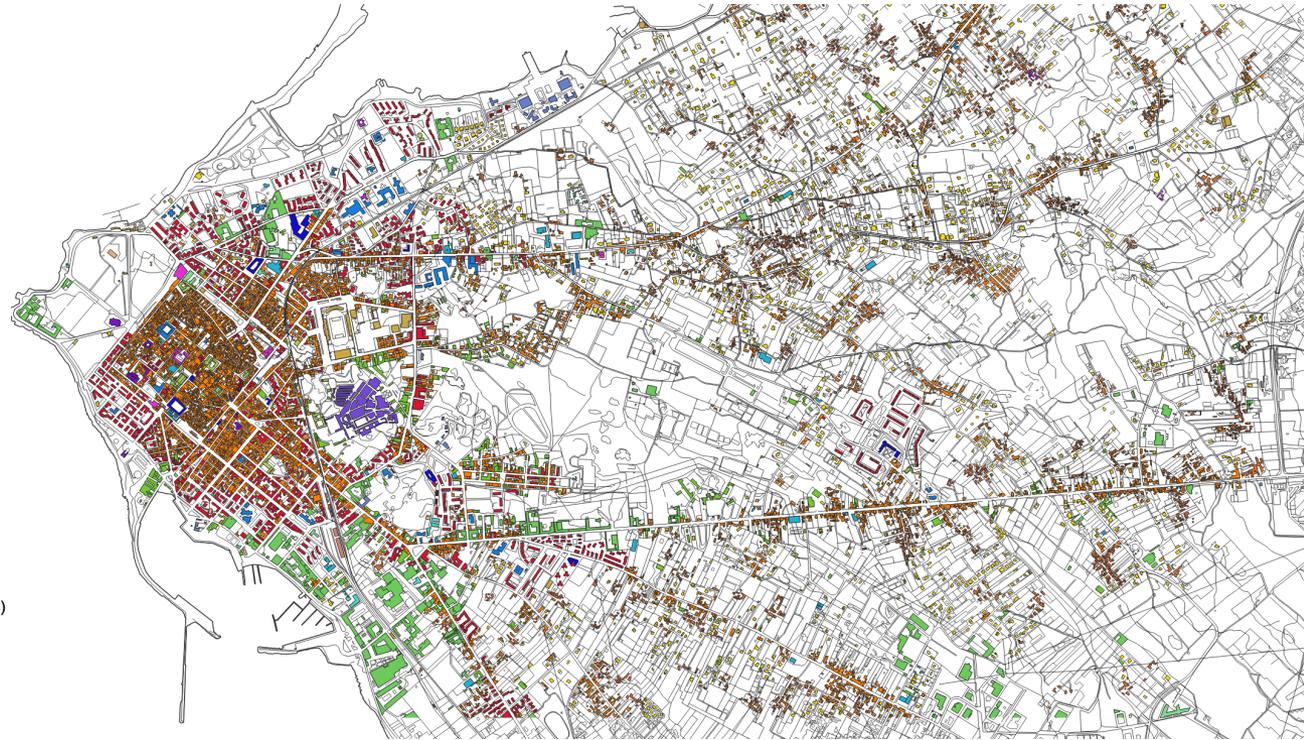
Analisi dell'edificato

— Linea di costa

— Confine comunale

Classificazione Edificato

- 1 - Case isolate (ville, villini)
- 2 - Case in linea o a schiera su strade pubbliche
- 2b - Case a schiera all'interno di insediamenti privati (residence)
- 3 - Case in linea o a schiera attorno a nuclei e viabilità rurali
- 4 - Condomini, Palazzetti
- 5 - Stabilimenti
- 6 - Bagli, Masserie
- 7 - Magazzini
- 8 - Edifici commerciali
- 9 - Scuole
- 10 - Pubblica Amministrazione
- 11 - Edifici militari, Pubblica sicurezza
- 12 - Impianti sportivi (inclusi circoli privati)
- 13 - Edifici religiosi (Chiese, Conventi)
- 14 - Edifici per funzioni culturali (Musei, Spazi espositivi, Teatri, Cinema)
- 15 - Edifici per funzioni sanitarie (Ospedale, poliambulatori)
- 16 - Edifici con funzioni trasportistiche (Stazioni ferroviarie, Stazioni autobus)
- 17 - Edifici per attività turistico ricettive (Comprese sale ricevimenti)
- 18 - Monumenti
- 19 - Edifici monofunzionali per uffici privati e direzionalità privata
- 20 - Tettoie, coperture, pertinenze di condomini
- 21 - Cimitero



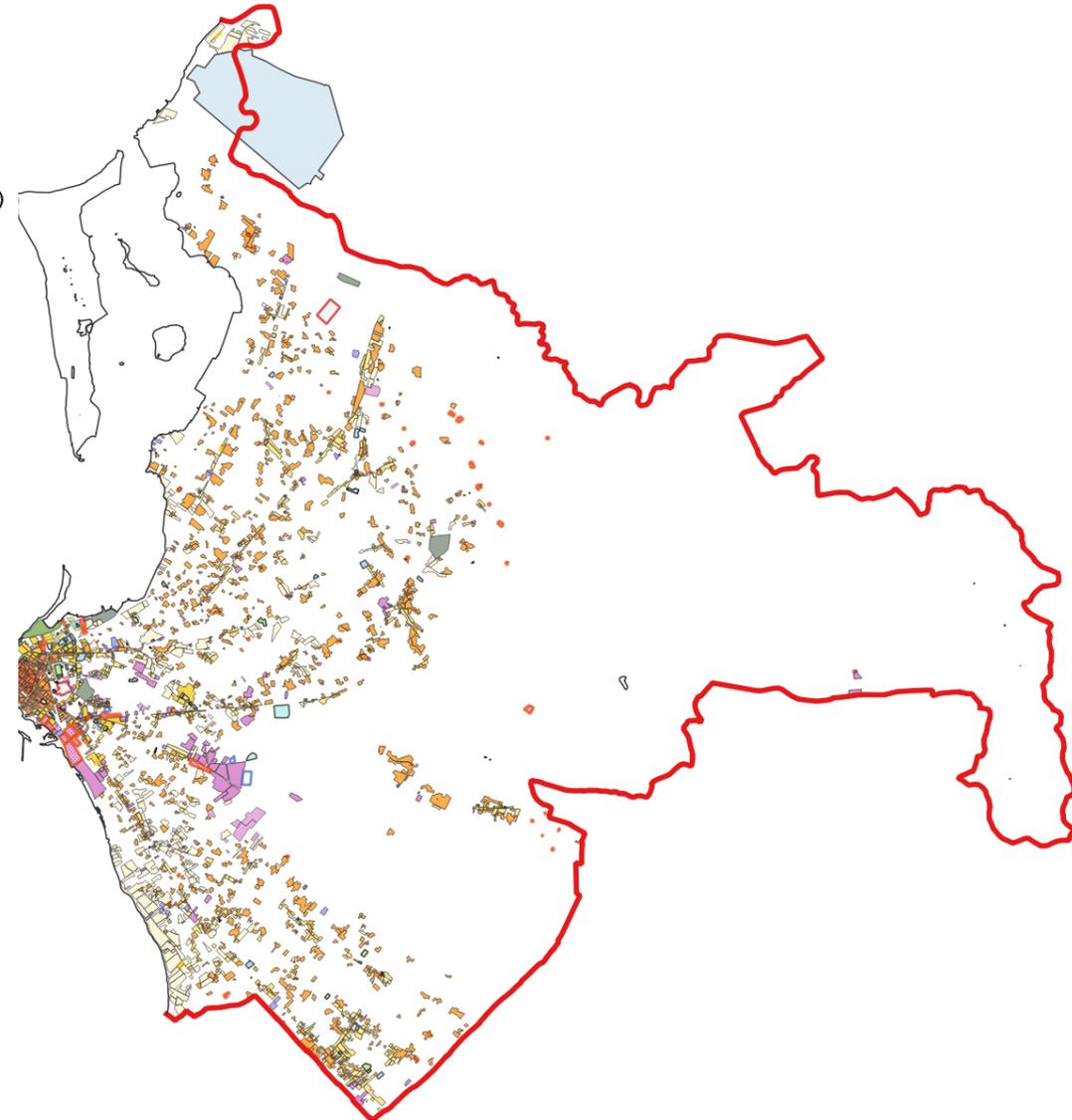
i tessuti urbani

LEGENDA

- Linea di costa
- Confine comunale

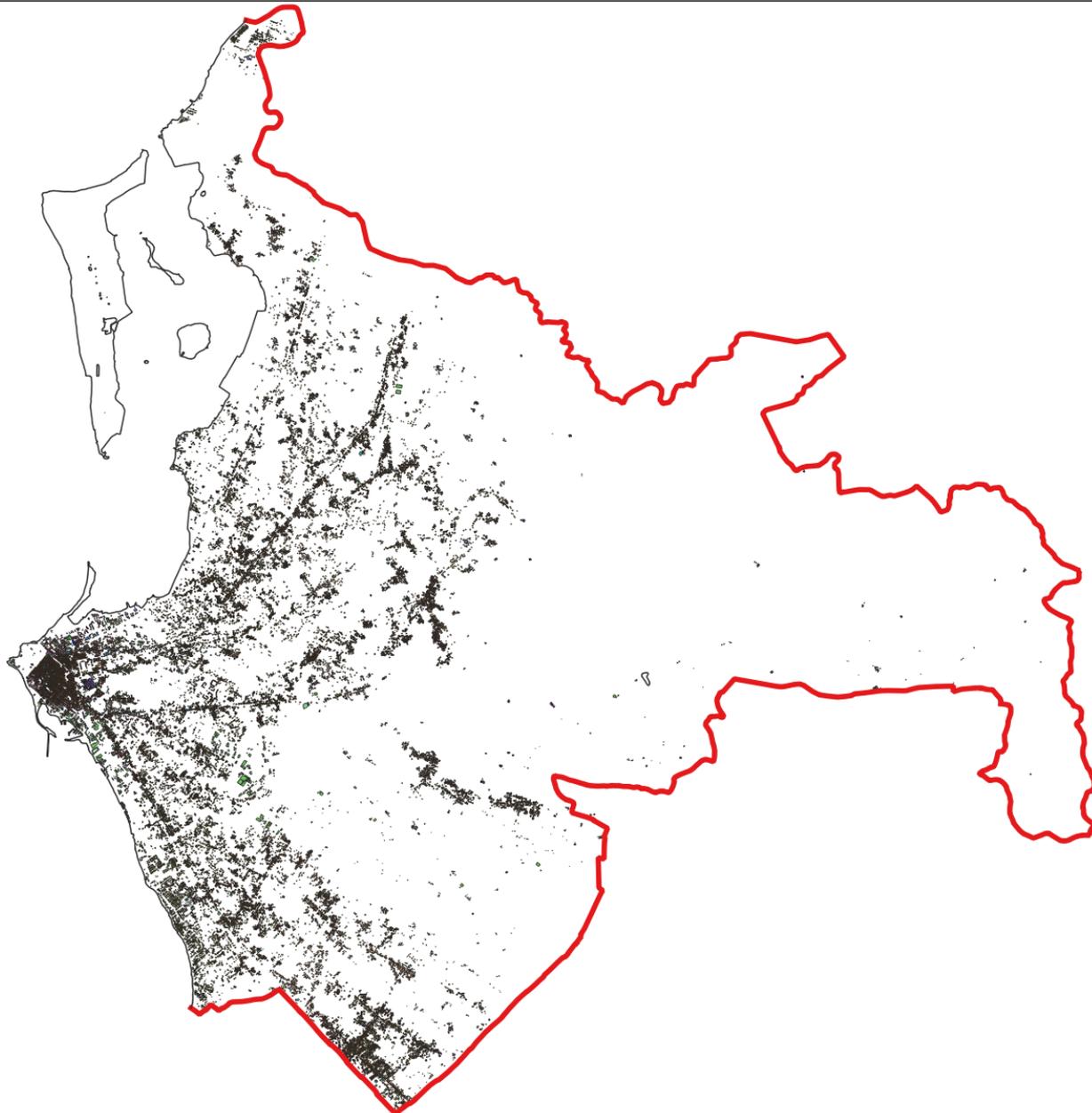
Perimetrazione e Classificazione Aree edificate

- A1 - Tessuti del centro storico interni alle mura spagnole
- A2 - Tessuti delle espansioni ottocentesche e novecentesche fuori le mura (fino a 1941)
- A3 - Tessuti storici delle borgate e nuclei rurali
- A4 - Complessi industriali di valore culturale (inclusi i bagli)
- B1 - Tessuti di recente formazione a media-alta densità
- B2 - Quartieri e zone di Edilizia Residenziale Pubblica o sociale
- B3 - Tessuti urbani lineari a bassa densità lungo gli assi di penetrazione urbana
- B4 - Case unifamiliari e a carattere stagionale
- D1 - Aree industriali ed artigianali
- D2 - Aree con attività di magazzino e logistica
- D3 - Aree con edifici commerciali
- D4 - Aree con strutture turistico-ricettive
- D5 - Cave
- F1 - Scuole
- F2 - Attrezzature Sportive
- F3 - Attrezzature Socio-Sanitarie
- F4 - Pubblica Amministrazione
- F4M - Aree militari
- F5 - Attrezzature Culturali
- F6 - Attrezzature Religiose
- F7 - Parchi, Verde pubblico
- F8 - Parcheggi
- F9 - Cimitero
- F10 - Impianti (Depurazione, Distribuzione Energia)



pier benedetto mezzapelle

la dispersione urbana



pier benedetto mezzapelle

la dispersione urbana

“... non è tanto il modello insediativo scelto (la città diffusa piuttosto che la città compatta) che determina modalità di sviluppo ambientalmente non sostenibili, quanto la perdita di coscienza, nella città contemporanea, della circostanza che lo sviluppo insediativo deve necessariamente confrontarsi con le regole del sistema ambientale e del paesaggio.

L'intensità e la ripetitività del modello insediativo della città diffusa segue, infatti, proprie logiche economiche e sociali, trascurando spesso il rapporto con l'ambiente e il paesaggio; tale rapporto era il punto di forza degli insediamenti sparsi storici esterni alla città compatta.“

Camilla Perrone

“Parlando di periferie dobbiamo tener presente questo: che la suburbanizzazione porta a nuovi modi di vivere e parlo volontariamente di suburbanismi.

La visione dominante sullo stile di vita suburbano tende a nascondere il fatto che esistono posti attorno alla regione urbana dove l'innovazione sta accadendo in forme molto diverse. Si tratta di prestare attenzione, analizzare e comprendere questi punti caldi dell'innovazione.

Tutte le città intelligenti si somigliano; ogni periferia è invece creativa a modo suo. Non esiste un unico stile di vita suburbano...“

Roger Keil

In questa visione di città, la dispersione è l'espressione della volontà e della capacità di auto-costruzione della forma fisica dei territori da parte di coloro che li abitano.

Le periferie, genuinamente originali, avanzano e rubano la scena alla smart city.

rurbano

Con il termine “rurbanizzazione” si intende *“l’insediamento in comunità rurali di gente venuta dalla città, dove spesso continua a lavorare e che diventa, quindi, di fatto, pendolare... La zona rurbana risulta pertanto caratterizzata da uno spazio prevalente di natura non urbanizzata, a differenza della banlieu contigua alla città- madre compatta.”*

Una diversa saldatura (meno fisica) tra campagna e città che non avviene più tramite l’edificazione via via sempre più fitta delle fasce di frangia della città diffusa ma direttamente attraverso insediamenti disseminati nel territorio rurale.

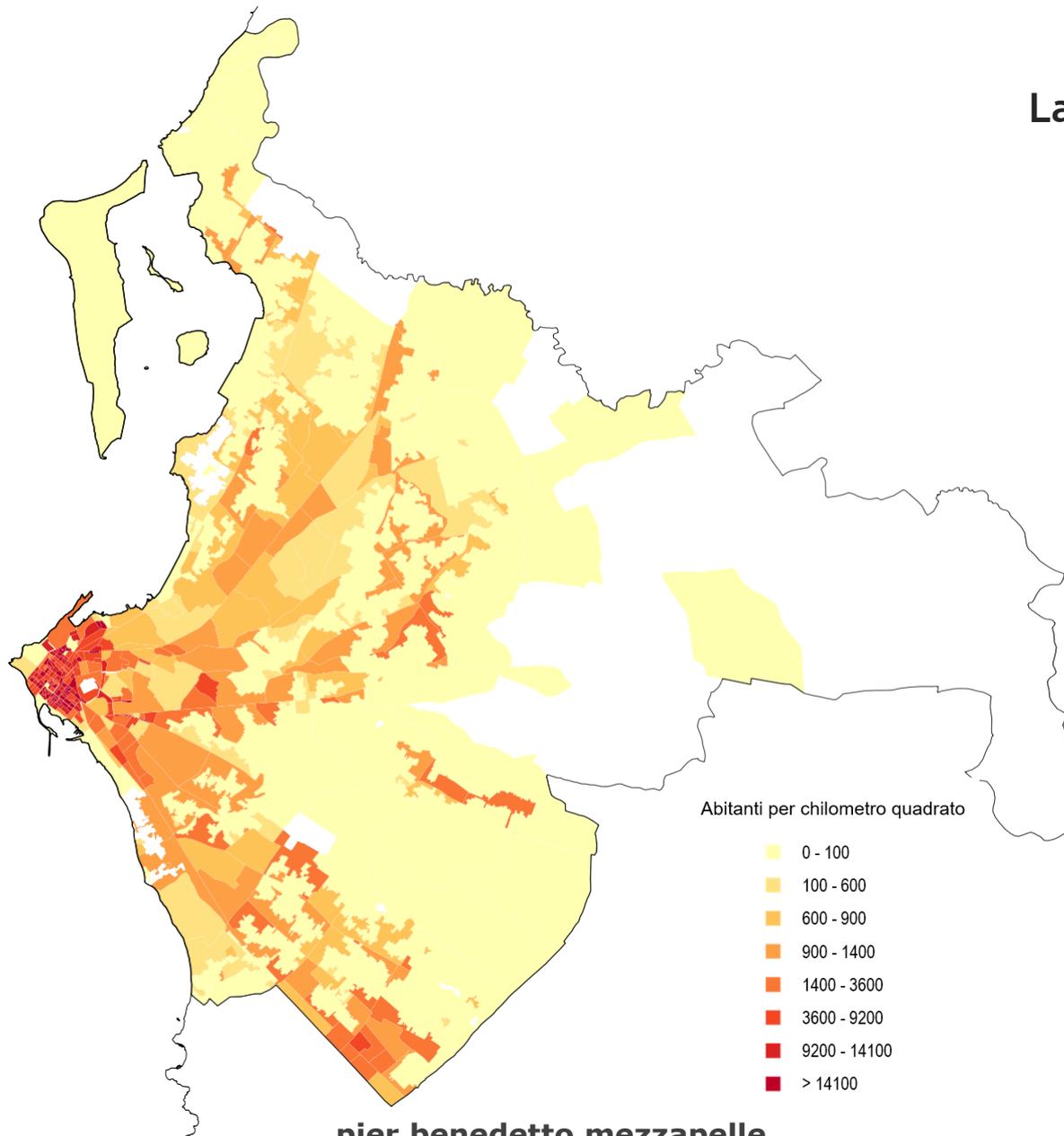
La rurbanizzazione, come movimento culturale e sociale, può vantare quindi *“una nuova alleanza tra le città e agricolture periurbane”*.

A differenza della periferia urbana e dei *suburbs* (che nascono in ragione della contiguità con il tessuto urbano e sono abitate da persone che dalla vicinanza al centro cittadino traggono i loro benefici), alla base di questo nuovo processo c’è la volontà di vivere in spazi più naturali allontanandosi dalla vita della città.

“Una sorta di contro-esodo che produce una nuova categoria di abitanti che sul pendolarismo strutturano la loro giornata. Nasce un nuovo modo di abitare il territorio e una nuova società che sceglie di vivere il paesaggio agricolo, senza rinunciare ai servizi offerti dalla città, associando esigenze di naturalità a quelle di tipo economico.”

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

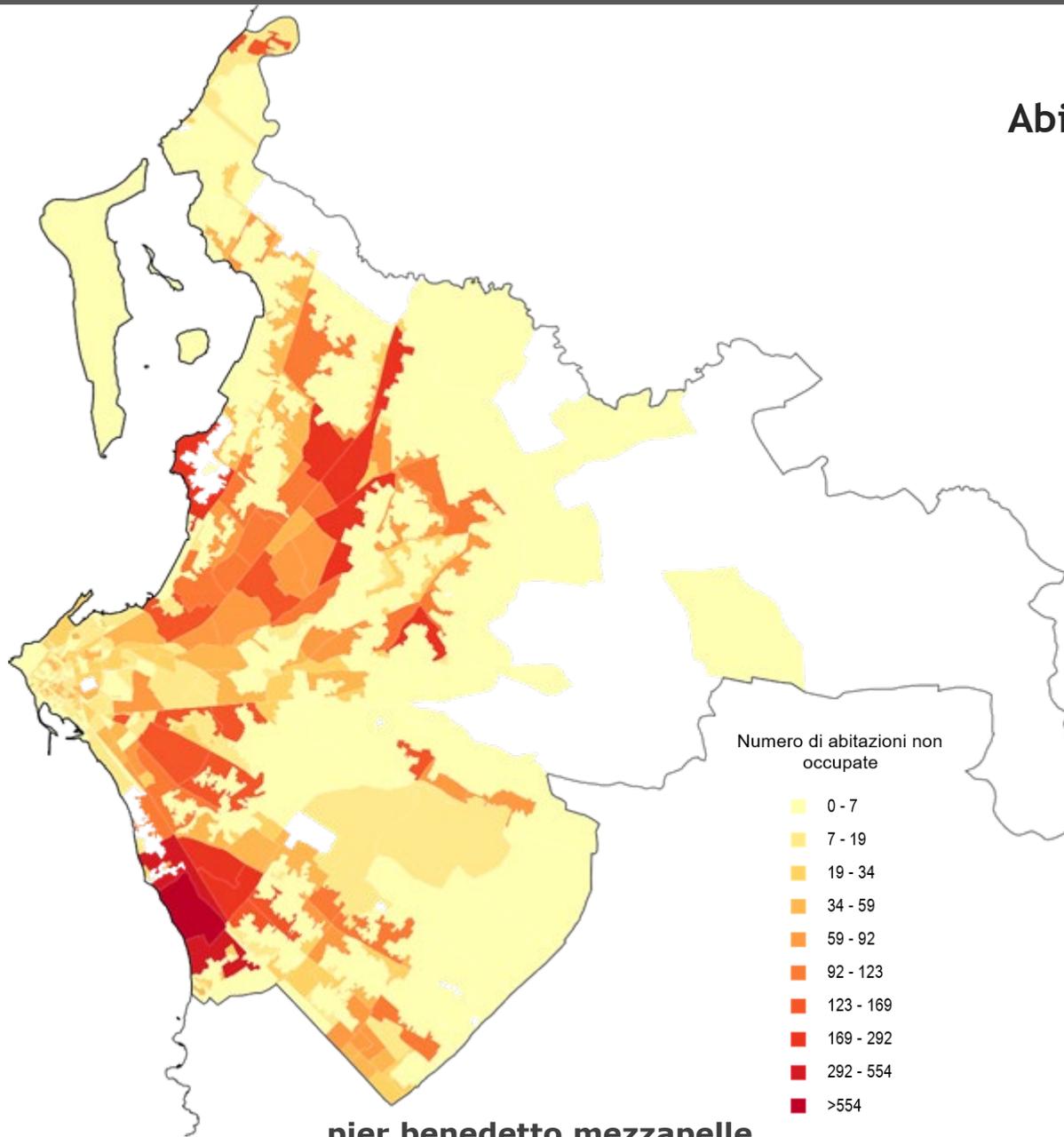
La densità abitativa



pier benedetto mezzapelle

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

Abitazioni occupate



pier benedetto mezzapelle

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico

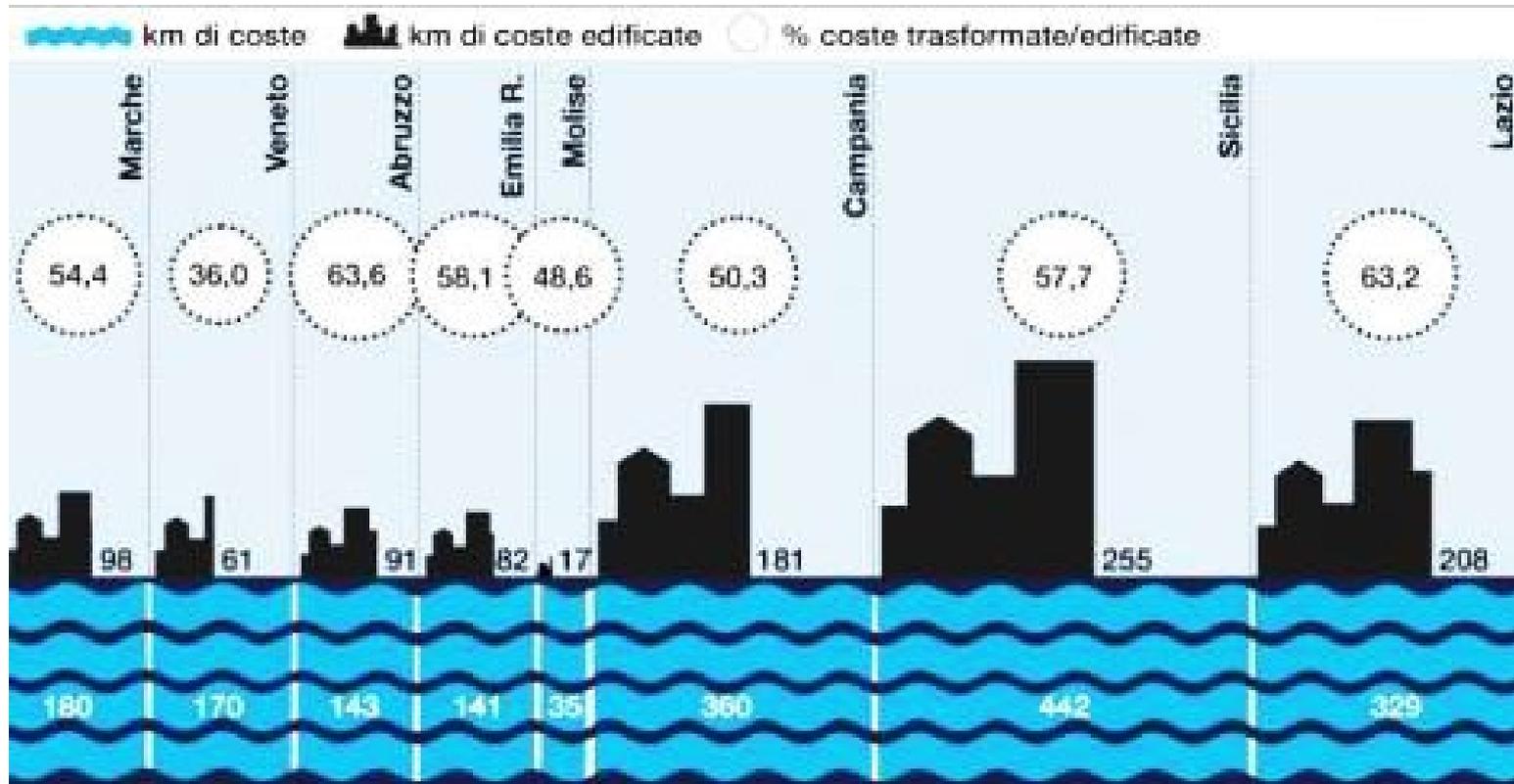
Diffusione Urbana - Aspetti negativi

- ✓ Consumo del suolo
- ✓ Perdita di suolo con eccellente capacità agricola
- ✓ Frammentazione del paesaggio e degli ecosistemi
- ✓ Dipendenza dall'auto
- ✓ Declino del centro urbano, segregazione sociale
- ✓ Costi di gestione crescenti
- ✓ Diminuzione della biodiversità
- ✓ Richiesta di nuove infrastrutture
- ✓ Richiesta di nuovo trasporto pubblico
- ✓ Richiesta di nuovi servizi di interesse generale

Diffusione Urbana - Aspetti positivi

- ✓ Miglioramento degli stili di vita (eco-friendly suburb)
- ✓ Miglioramento della qualità della vita (appagamento vs costrizione)
- ✓ Nuove interazioni tra usi urbani e usi rurali
- ✓ Prossimità di consumo di beni locali
- ✓ Potenziamento e sviluppo delle comunità rurali (Bagli)
- ✓ Ricerca e costituzione di spazi innovativi
- ✓ Multifunzionalità (fattorie didattiche, diversificazione agricolturale, turismo rurale, programmi di filiera corta...)

Marsala, verso il nuovo Piano Urbanistico



Secondo gli studi del World Resources Institute oltre il 70% della fascia costiera europea risulta gravemente minacciata. EUCC ha condotto un'indagine, "State of European Coast", dalla quale emerge la tendenza all'antropizzazione della fascia costiera europea e la perdita o il degrado degli ecosistemi caratteristici.

Secondo lo studio, nell'arco temporale compreso tra il 1960 ed il 1995, ogni giorno circa 1 km di costa integra è stato modificato dall'uomo, con contemporanea compromissione di numerosi ed estesi habitat costieri di rilevanza ecologica.

Marsala e la costa

È stato finanziato il progetto di “Rigenerazione Urbana dell’area compresa tra la Via Verdi ed il Lungomare Mediterraneo, ai fini del miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale” per 2 milioni di euro nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 “Rigenerazione Urbana”.



P.01 PLANIMETRIA GENERALE



LEGENDA

- AREA IN EVIDENZA
- EDIFICI PRIVATI ESISTENTI
- EDIFICI OSERVATI ESISTENTI
- PISTA CICLABILE PROGETTO IN ESSERE DEL COMUNE DI MARSALA
- CABINA ELETTRICA
- AREA PER CHIOCCIO
- NUOVA PAVIMENTAZIONE MARC-ARPEDE



PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO

pier benedetto mezzapelle

Marsala e la costa

È stato finanziato il progetto di “Rigenerazione urbana del parco della Salinella e delle aree limitrofe del quartiere Sappusi come porta di accesso alla città, con realizzazione di un intervento di social housing dell’ex scuola elementare Lombardo Radice e riqualificazione Urbana Salinella” per 8 milioni di euro nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 “Rigenerazione Urbana”.



pier benedetto mezzapelle

rigenerazione

L'art. 26 della LR 19 2020 prevede la possibilità di adottare nel documento preliminare del PUG la perimetrazione delle aree nelle quali possono essere rilasciati singoli titoli abilitativi, ovvero possono essere approvati piani attuativi prima della definitiva approvazione del PUG.



Google Earth

pier benedetto mezzapelle